

neo, essersi levata sotto il regno di Fiorenzo IV, il dì 10 febbrajo 1230 (V. S.), una sì furiosa tempesta mista a vento, a turbini, a lampi ed a fulmini, che gran parte delle case ne restò arsa e abbattuta; ed essere in pari tempo occorsa in Frisia tale un'escrescenza di mare, che una vasta estensione di territorio ne rimase sommersa, con prodigiosa perdita di uomini, di bestiame e di villaggi, i quali non più ricomparvero. Così formossi il gran golfo di Zuyderzee, che divide la Frisia orientale dalla occidentale, e che avea di già cominciato colla inondazione del 1170, di cui si parlò più sopra.

GUGLIELMO II.

1234. GUGLIELMO, soprannominato WILLIQUINS, da Guglielmo di Nangis, figlio di Fiorenzo, venne riconosciuto di lui successore nell'età di sei a sett'anni sotto la tutela di Ottone III vescovo d'Utrecht suo zio, ch'ebbe per coadiutore in questo officio il proprio fratello Guglielmo, siccome lo comprova il barone di Meerman nella vita del re Guglielmo (tom. I, pag. 122). Nel 1247, avvenuta a' 17 febbrajo la morte di Enrico langravio di Turingia, antagonista dell'imperatore Federico II, molti signori alemanni, eccitati dal pontefice Innocenzio IV, elessero in Nuys, secondo alcuni, ovvero secondo altri a Woeringen, il conte d'Olanda a re de' Romani. Muratori fa nascere questa elezione a' 4 di ottobre, laddove altri la pongono a' 29 settembre; ma in fatto ella seguì il giorno 3 ottobre, giusta Alberto di Stade, il quale appunto la colloca nel giovedì dopo la festa di san Michele, che in quell'anno cadeva di domenica. Guglielmo allora fece leva di truppe, e ne ottenne eziandio di ausiliarie dal pontefice e da' suoi partigiani per mettersi in possesso dell'impero. Ma presentatosi innanzi ad Aix-la-Chapelle per farsi colà incoronare, ne trovò chiuse le porte. Questa città, sostenuta per sei mesi l'assedio contro un esercito di centomila uomini, finalmente si arrese, scorgendosi al punto di venir inondata per via d'una diga, la quale erasi inalzata col fine di farne rifluire le acque che copiosamente scendevano dalle vicine montagne (*Meyer, Hist. d'Aix-la-Chap.*, tom. I, pag. 281).